



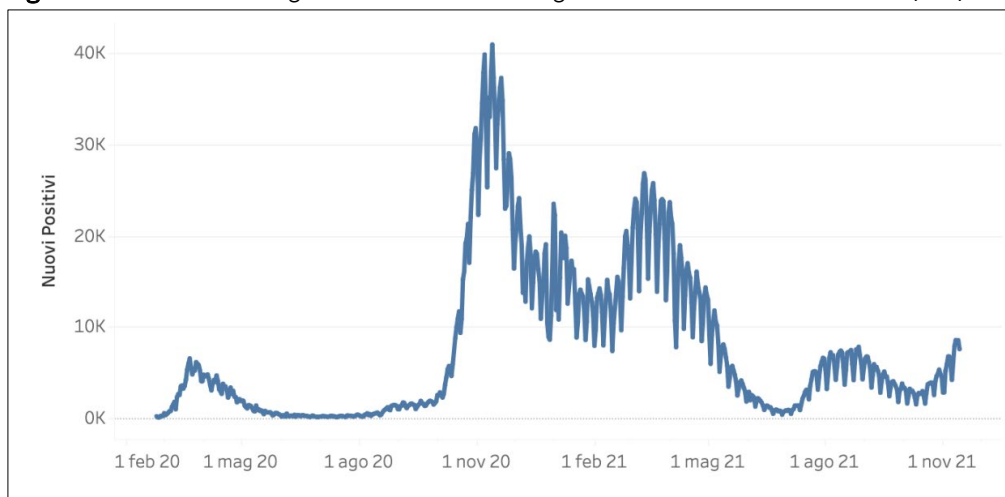
La pandemia in Italia e nei Paesi europei: ultime evidenze

Roma, 16 novembre 2021 - L'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane continua il suo monitoraggio della pandemia che sembra entrata in una ennesima fase, quella in cui si registra una nuova impennata dei contagi che alimenta gli interrogativi sulla durata della protezione dei vaccini e spinge le Autorità sanitarie a sollecitare la somministrazione della terza dose nel più breve tempo possibile.

L'Osservatorio intende contribuire a documentare l'evoluzione della pandemia attraverso analisi del quadro congiunturale, puntando l'attenzione sull'intensità della diffusione della pandemia, sulla gravità dei contagi e sull'impatto che questi hanno sul Servizio Sanitario Nazionale (SSN). Inoltre, il presente lavoro documenterà l'andamento dei contagi nelle Regioni, nelle Province italiane e nei Paesi dell'Unione Europea.

La storia della pandemia è sintetizzata dalla curva dell'incidenza giornaliera osservata a livello nazionale. Come possiamo vedere la curva è caratterizzata da quattro ondate, il trend generale è in progressiva riduzione, pur alternata a una serie di "rimbalzi" di ampiezza via via decrescente. La dinamica decrescente della pandemia osservata tra la fine del 2020 e gli inizi del 2021 è sicuramente legata all'avvio della campagna di vaccinazione, andata via via aumentando fino a coprire oltre il 70% della popolazione. Al contrario, le fasi di crescita che si sono susseguite sono associate all'abbassamento dell'attenzione verso le misure di prevenzione individuali. Da questo ultimo punto di vista, il periodo estivo rappresenta sin dall'inizio un fattore di rischio, come si può osservare dalla ripresa dei nuovi casi nei mesi di agosto 2020 e 2021 (Figura 1).

Figura 1 - *Andamento giornaliero dei contagi COVID-19 - Periodo dal 24/02/2020 al 14/11/2021*



Fonte dei dati: Elaborazioni Osservatorio su dati Ministero della Salute. Anno 2021.

Quadro congiunturale

Nell'ultimo periodo, si osserva una nuova risalita dei contagi che negli ultimi giorni sta assumendo maggiore vigore. Nella settimana dal 8 al 14 novembre l'incidenza dei contagi fa registrare i valori più alti nella PA di Bolzano, con 389 casi ogni 100 mila abitanti, seguita dal Friuli Venezia Giulia con 274 e dal Veneto con 131 casi ogni 100 mila abitanti. All'estremo opposto troviamo la Sardegna, con 34 contagi ogni 100 mila abitanti, la Basilicata con 35 e la Puglia con 41 contagi ogni 100 mila abitanti (Tabella 1).

Tabella 1 - Incidenza dei contagi e decessi COVID-19 - Periodo dal 08/11/2021 al 14/11/2021

Regioni	Incidenza (per 100 mila)	Rapporto incidenza 8/11-14/11 vs 1/11-7/11	Decessi (per milione)
Abruzzo	82,6	1,4	0,8
Basilicata	35,2	1,2	0,0
Calabria	62,1	1,1	5,9
Campania	92,1	1,3	6,7
Emilia-Romagna	95,2	1,4	8,3
Friuli Venezia Giulia	274,5	1,7	19,2
Lazio	103,5	1,4	7,5
Liguria	88,4	1,9	6,0
Lombardia	66,6	1,6	3,9
Marche	99,2	1,5	4,7
Molise	43,2	2,1	6,7
P.A. Bolzano	389,0	1,8	18,7
P.A. Trento	80,8	1,1	3,7
Piemonte	64,4	1,5	5,1
Puglia	41,0	1,2	2,3
Sardegna	34,4	1,5	1,3
Sicilia	71,7	1,3	8,5
Toscana	74,1	1,2	6,3
Umbria	62,8	1,1	5,8
Valle d'Aosta	91,2	2,6	16,1
Veneto	131,0	1,4	5,4
Italia	86,6	1,4	5,9

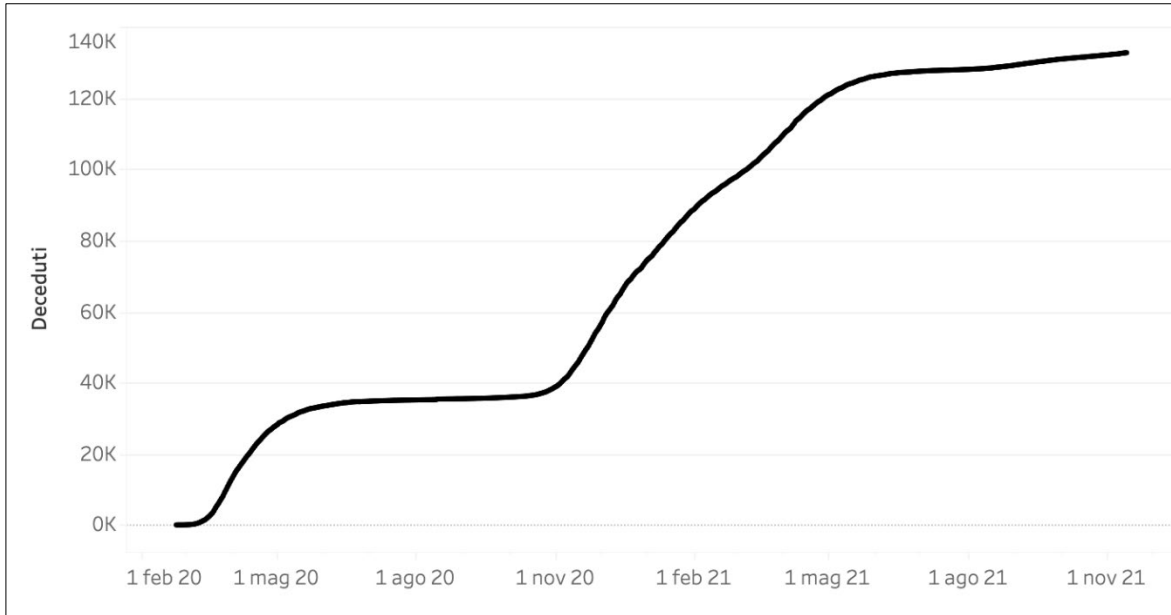
Fonte dei dati: Elaborazioni Osservatorio su dati Ministero della Salute. Anno 2021.

La curva dei decessi cumulati evidenzia bene le diverse fasi attraversate a partire dall'inizio della pandemia; quella attuale è caratterizzata da una crescita molto lenta, grazie alla copertura vaccinale che ha ridotto notevolmente la letalità dei contagi (Figura 2).

Nella settimana dall'8 al 14 novembre, il numero dei decessi in relazione alla popolazione residente¹ mette in luce che il valore più elevato si riscontra in Friuli Venezia Giulia e nella PA di Bolzano, nelle quali sono morti per COVID-19 circa 19 individui ogni milione di abitanti.

¹Non è stata utilizzata la letalità, cioè il rapporto tra i decessi e i contagiati, perché questi ultimi non sono una misura certa dell'incidenza, mancando tra loro i casi di contagio asintomatici.

Figura 2 - *Andamento cumulato dei decessi per COVID-19 - Periodo dal 24/02/2020 al 14/11/2021*



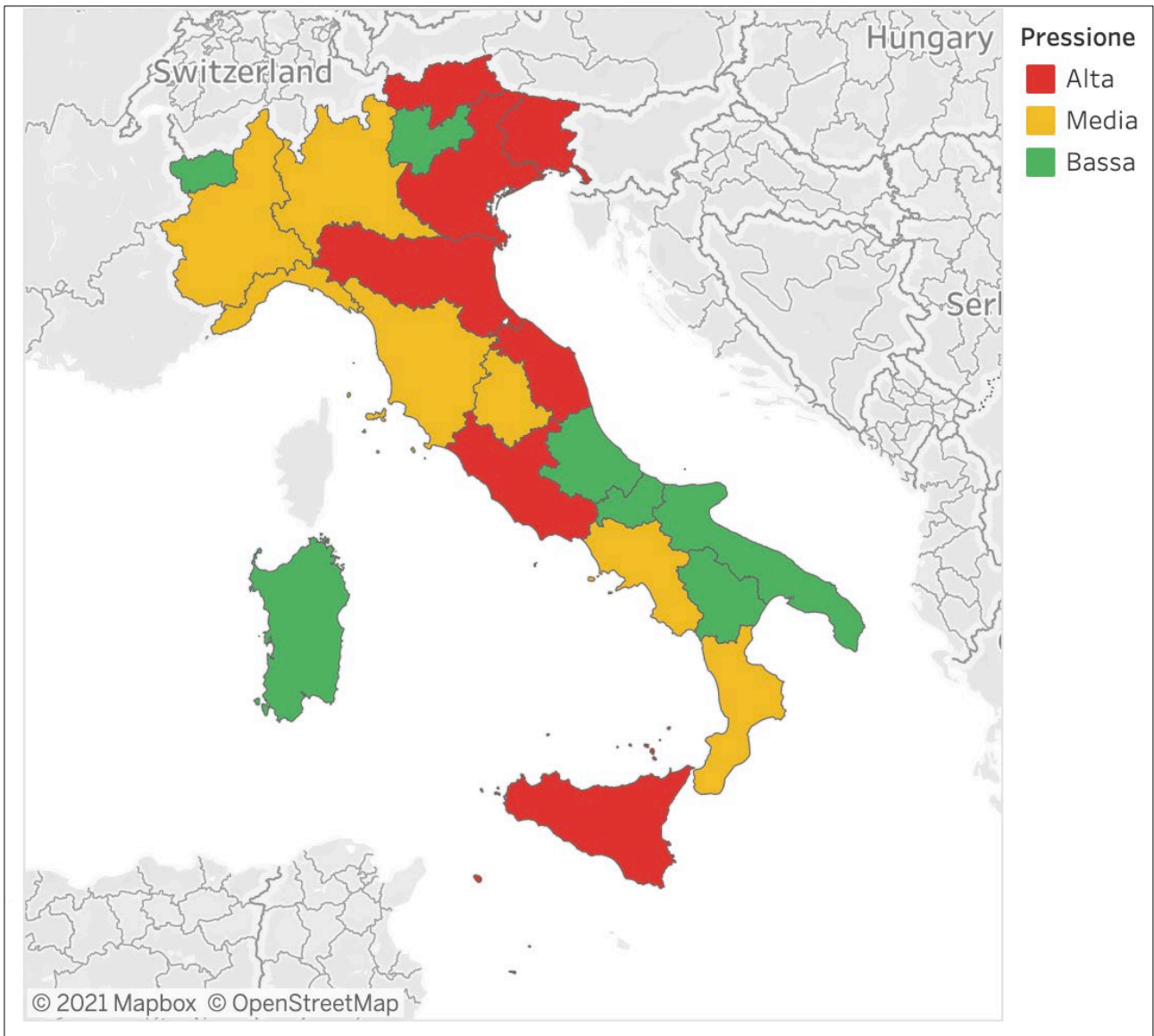
Fonte dei dati: Elaborazioni Osservatorio su dati Ministero della Salute. Anno 2021.

La sintesi² che fornisce una misura della pressione generale che la pandemia esercita sulla popolazione e sul SSN è affidata a un indicatore composito³ che sintetizza quattro dimensioni principali della pandemia: incidenza, letalità, ricoveri ospedalieri nei reparti medici e ricoveri ospedalieri nelle Terapie Intensive negli ultimi 7 giorni. I dati dell'ultima settimana mettono in evidenza che le Regioni con maggiore pressione sono la PA di Bolzano, il Friuli Venezia Giulia e il Lazio, mentre la Valle d'Aosta, la Basilicata e la Sardegna quelle con i valori più bassi, quindi con minore pressione sul SSN. Dalla Figura 3 che segue non si evidenzia un pattern particolare che possa evidenziare uno sviluppo della pandemia caratterizzato territorialmente, anche se, nell'ultima settimana, il Nord-est sembra l'area che mediamente presenta le maggiori criticità.

²Vedi "Dashboard" che descrive graficamente in tempo reale l'evoluzione della pandemia (<https://www.osservatoriosullasalute.it/>).

³L'indicatore è costruito attraverso la media geometrica dei quattro indicatori utilizzati rapportati alla popolazione residente nelle Regioni. Si tratta della stessa metodologia statistica utilizzata per costruire lo *Human Development Index*, nell'ambito dell'*United Nations Development Programme*. Disponibile sul sito: <http://hdr.undp.org/en/2020-MPI>.

Figura 3 - Indicatore di pressione sul Servizio Sanitario Nazionale - Mappa regionale - Periodo dal 08/11/2021 al 14/11/2021



Fonte dei dati: Elaborazioni Osservatorio su dati Ministero della Salute. Anno 2021.

Ospedalizzazione

Nella prima fase della pandemia, in particolare dal 24 febbraio al 14 luglio 2020, giorno in cui si è registrato il valore minimo dei contagi, il valore mediano della quota delle persone ospedalizzate nei reparti di Area medica rispetto ai contagi è stato pari al 17%, mentre l'1,5% è il valore mediano della quota dei contagiati trattati nelle Terapie Intensive. Le Regioni che hanno ospedalizzato maggiormente sono state Valle d'Aosta (40,8%), Lazio (30,5%) e Umbria (28,2%), mentre le Regioni con la quota più elevata di pazienti positivi al COVID-19 nelle Terapie Intensive sono state Umbria (6%), Toscana (2,6%) e Lazio (2,3%).

Nelle due fasi successive della pandemia la percentuale dei ricoverati è stata molto più bassa (4,7%), la quota dei pazienti positivi assistiti nelle Terapie Intensive è dello 0,5% a livello nazionale. Le Regioni con maggiore ospedalizzazione sono Piemonte (10,3%), Liguria (9,5%) e Valle d'Aosta

(7,4%). La PA di Trento ha fatto registrare la quota più elevata (1,3%) di pazienti positivi assistiti nelle Terapie Intensive, seguita da Liguria (1%) e Umbria (0,9%).

Agli inizi dell'estate scorsa, nel mese di giugno, la quota di contagiati ricoverati nei reparti medici si attestava al 13,4%, mentre la quota di assistiti nelle Terapie Intensive allo 0,8%, con un massimo pari al 7,1%.

Più recentemente, dal 1° ottobre al 10 novembre, la quota dei ricoverati è scesa sensibilmente, quella registrata nei reparti medici scende al 3,3%, mentre quella nelle Terapie Intensive allo 0,5%. La Liguria, la Puglia e la PA di Trento sono le Regioni con la percentuale più alta di ricoveri nell'area medica con il 5,9%, 5,6% e 4,9% rispettivamente; mentre il Molise con l'1,1%, il Friuli Venezia Giulia e la Puglia con lo 0,7% sono quelle con la quota maggiore di ricoveri in Terapia Intensiva.

I ricoverati nelle Terapie Intensive, in questa fase della pandemia e con il livello di copertura vaccinale raggiunto, rappresentano un indicatore importante sulla gravità dei contagi. La dinamica dei ricoveri osservata testimonia la sensibile diminuzione dei casi gravi, ma, forse, anche una maggiore tempestività della presa in carico dei pazienti sul territorio.

Dall'analisi congiunta del numero dei contagi in rapporto alla popolazione residente, della quota di ospedalizzati positivi nei reparti di Area medica e nelle Terapie Intensive emergono differenze sul territorio (cfr Prospetto 1). Tra le Regioni con i livelli di contagio più basso nel periodo che va dall'11 ottobre al 10 novembre 2021, la Puglia e il Molise fanno registrare i livelli più alti di ospedalizzazione, sia nei reparti di Area medica, sia nelle Terapie Intensive. Al contrario, nelle Regioni con la maggiore prevalenza di contagi, Emilia-Romagna, Campania e Veneto registrano la quota più bassa di ospedalizzati in entrambe le aree. Inoltre, il Veneto presenta anche un livello basso di decessi. Il Lazio, che appartiene al gruppo con prevalenza dei contagi alto, palesa un livello basso di vaccini somministrati in rapporto a quelli consegnati.

I dati appena commentati mettono in luce una discreta disomogeneità tra le Regioni, anche nei casi in cui i livelli di prevalenza dei contagi sono simili.

Prospetto 1 - Livelli¹ di ospedalizzazione nei reparti medici e nelle Terapie Intensive, vaccini somministrati, contagi e decessi in rapporto alla popolazione residente - Periodo dal 11/10/2021 al 10/11/2021

	Ospedalizzazioni e in reparti medici	Assistenza nelle terapie intensive	Decessi in rapporto alla popolazione residente	Vaccini somministrati sul totale dei consegnati	Contagiati rispetto alla popolazione residente
Sardegna	Verde	Giallo	Giallo	Giallo	Verde
Molise	Rosso	Rosso	Giallo	Verde	Verde
Piemonte	Giallo	Rosso	Verde	Giallo	Verde
Basilicata	Verde	Verde	Verde	Rosso	Verde
Puglia	Rosso	Rosso	Giallo	Rosso	Verde
Valle d'Aosta	Rosso	Verde	Verde	Verde	Verde
Lombardia	Giallo	Giallo	Verde	Giallo	Verde
Abruzzo	Giallo	Verde	Verde	Rosso	Giallo
Liguria	Rosso	Rosso	Verde	Giallo	Giallo
Marche	Verde	Rosso	Rosso	Rosso	Giallo
Umbria	Giallo	Rosso	Giallo	Verde	Giallo
Calabria	Verde	Verde	Verde	Giallo	Giallo
Sicilia	Rosso	Giallo	Rosso	Rosso	Giallo
Toscana	Rosso	Giallo	Rosso	Verde	Giallo
Emilia-Romagna	Verde	Verde	Rosso	Verde	Rosso
P.A. Bolzano	Giallo	Giallo	Giallo	Verde	Rosso
Campania	Verde	Verde	Giallo	Giallo	Rosso
Lazio	Giallo	Giallo	Rosso	Rosso	Rosso
Veneto	Verde	Verde	Verde	Giallo	Rosso
Friuli-Venezia Giulia	Giallo	Rosso	Rosso	Rosso	Rosso
P.A. Trento	Rosso	Giallo	Rosso	Verde	Rosso

¹I livelli sono ottenuti ordinando la distribuzione regionale in tre fasce di pari numerosità (ordinamento effettuato rispetto ai valori crescenti dei singoli indicatori).

Legenda:

Rosso = Alto.

Giallo = Medio.

Verde = Basso.

Fonte dei dati: Elaborazioni Osservatorio su dati Ministero della Salute. Anno 2021.

Diffusione del COVID-19 nelle Province

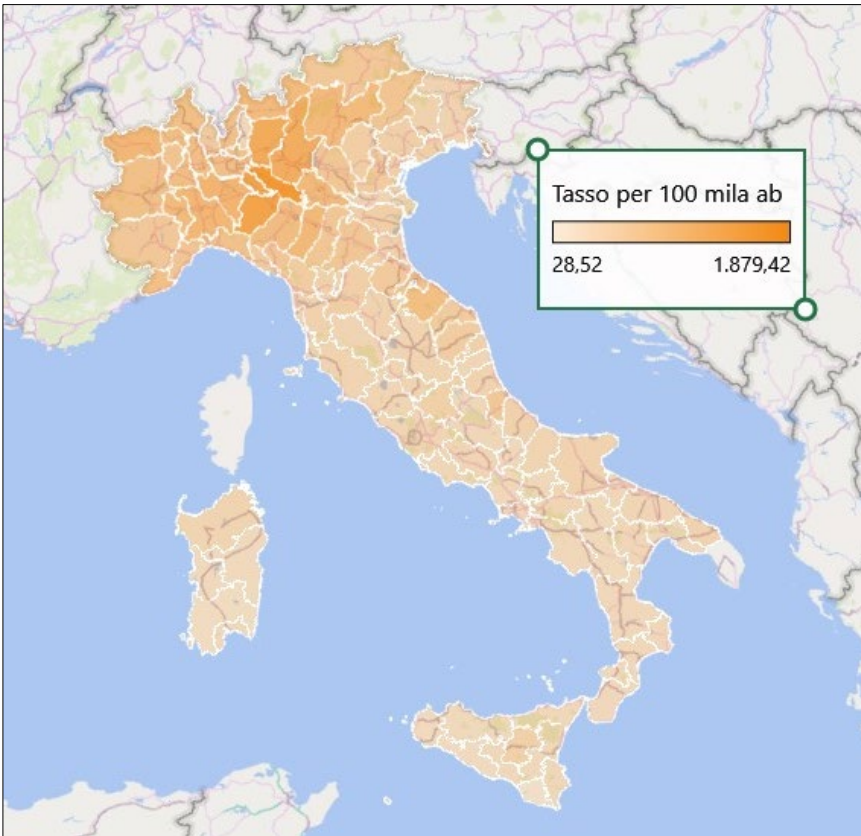
Ripercorrendo dall'inizio la dinamica della pandemia nelle Province, si può osservare che i contagi rilevati nella prima fase, fino a metà luglio 2020, evidenziavano che le Province con l'incidenza più elevata sono state Cremona (circa 1.880 ogni 100 mila abitanti), Lodi (oltre 1.580 per 100 mila) e Piacenza (oltre 1.550 per 100 mila). Le prevalenze più basse si riscontrano nelle Province di Ragusa, Sud Sardegna e Agrigento (meno di 30 per 100 mila) (cfr Figura 4).

Nella seconda e terza fase, da metà luglio 2020 al 24 maggio 2021, erano Bolzano (oltre 13.000 per 100 mila abitanti), Belluno (circa 10.000 per 100 mila) e Rimini (oltre 9.700 per 100 mila) le Province più colpite. Le Province con meno contagiati in rapporto alla popolazione residente erano Sud

Sardegna (circa 2.450 per 100 mila), Agrigento (poco più di 2.600 per 100 mila) e Catanzaro (circa 2.660 per 100 mila) (cfr Figura 5).

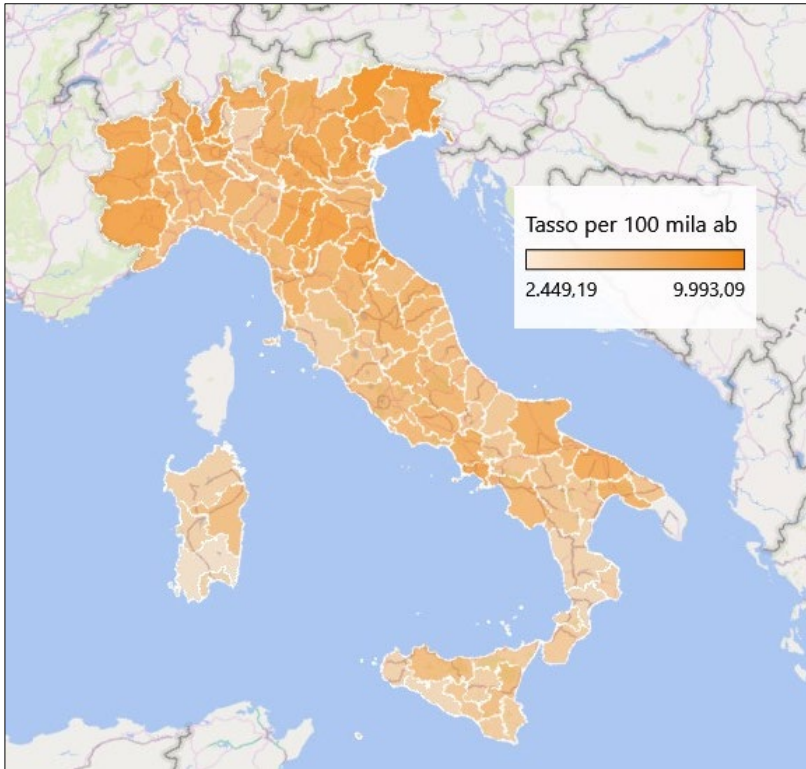
L'incidenza registrata nella settimana dal 31 maggio al 7 giugno 2021 indicava che la circolazione del virus era in decisa diminuzione, grazie alle limitazioni della circolazione, alle altre misure di contenimento adottate e, soprattutto, alla campagna di immunizzazione avviata in tutto il Paese. Le Province con l'incidenza più elevata erano Sondrio (69 casi per 100 mila), Catania (71 casi per 100 mila) e Forlì (54 casi per 100 mila); Oristano (meno di 4 casi per 100 mila abitanti), Imperia (poco più di 4 casi per 100 mila) e Sud Sardegna (6 casi per 100 mila abitanti) erano le Province con l'incidenza più bassa (cfr Figura 6).

Figura 4 - Incidenza dei contagi - Periodo dal 24/02/2020 al 13/07/2020



Fonte dei dati: Elaborazioni Osservatorio su dati: Ministero della Salute - Istituto Superiore di Sanità. Anno 2021.

Figura 5 - Incidenza dei contagi - Periodo dal 13/07/2020 al 24/05/2021



Fonte dei dati: Elaborazioni Osservatorio su dati: Ministero della Salute - Istituto Superiore di Sanità. Anno 2021.

Figura 6 - Incidenza dei contagi - Periodo dal 31/05/2021 al 07/06/2021 (valori per 100 mila abitanti)



Fonte dei dati: Elaborazioni Osservatorio su dati: Ministero della Salute - Istituto Superiore di Sanità. Anno 2021.

Soffermanto l'attenzione sull'incidenza osservata nelle Province nella settimana dal primo all'8 novembre 2021, Trieste risulta la Provincia con il tasso più elevato, seguita da Bolzano e Gorizia, rispettivamente con 499, 242 e 188 contagi ogni 100 mila abitanti. All'estremo opposto, Sud Sardegna con 5,8 contagi ogni 100 mila abitanti, Barletta-Andria-Trani con 8,8 e Cagliari con 9,5 contagi ogni 100 mila abitanti (Figura 7). Confrontando tra loro le mappature provinciali, emerge chiaramente che questa ultima fase è caratterizzata da una maggiore omogeneità dei contagi.

Figura 7 - Incidenza dei contagi - Periodo dal 01/11/2021 al 08/11/2021 (valori per 100 mila abitanti)



Fonte dei dati: Elaborazioni Osservatorio su dati: Ministero della Salute - Istituto Superiore di Sanità. Anno 2021.

La pandemia a livello internazionale

I dati disponibili all'8 novembre del 2021 indicano che nell'Unione Europea, dall'inizio della pandemia, sono la Slovenia, la Repubblica Ceca e la Lituania ad aver sperimentato il numero maggiore di contagi, rispettivamente 172 mila, 170 mila e 159 mila contagi per milione di abitanti; all'estremo opposto troviamo la Finlandia con 30 mila contagi per milione, seguita da Germania e Danimarca, rispettivamente con 57 mila e 70 mila contagi per milione di abitanti. L'Italia ha fatto registrare una prevalenza bassa rispetto alla maggior parte degli altri Paesi, meno di 80 mila contagi per milione di abitanti (Tabella 2). Al di fuori dell'Europa, tra i Paesi con il tasso di contagio più elevato troviamo Israele, Stati Uniti e Regno Unito con, rispettivamente, 144 mila, 140 mila e 138 mila contagi per milione di abitanti.

Dando uno sguardo all'incidenza dei contagi nella settimana dal primo all'8 novembre 2021, osserviamo che sono i Paesi dell'est a far registrare il numero maggiore di nuovi casi, in particolare Slovenia, quasi 10 mila casi per milione di abitanti, Croazia e Estonia con circa 8 mila casi per milione di abitanti. Spagna, Malta e Svezia i Paesi europei con le incidenze più basse, rispettivamente 447, 500 e 549 casi per milione di abitanti. L'Italia, con 626 casi per milione di abitanti, è tra i Paesi con minore incidenza. Regno Unito, Russia e Stati Uniti, sono i Paesi extra europei con il tasso di incidenza più elevato, 3.500, 1.868 e 1.540 casi per milione di abitanti.

In termini di decessi, nella prima settimana di novembre, i Paesi europei con il numero più elevato di decessi sono la Bulgaria con 159 decessi per milione di abitanti, la Romania con 153 e la Lettonia con 132 per milione di abitanti. All'estremo opposto troviamo Malta, Cipro e Svezia con i livelli di mortalità più bassa, rispettivamente 2, 2 e 3 casi per milione di abitanti. Anche l'Italia fa registrare un numero contenuto di decessi, solo 5 per milione di abitanti. Al di fuori dell'Unione Europea restano Russia, Stati Uniti e Regno Unito i Paesi con livelli elevati di mortalità, 55, 24 e 18 decessi per milione di abitanti.

Nell'Unione Europea, all'8 novembre 2021, la percentuale di popolazione completamente vaccinata si attesta al 65,7% ed i Paesi con la copertura maggiore sono Portogallo, Malta e Spagna, rispettivamente con l'87,6%, l'83,5% e l'80%. L'Italia ha vaccinato il 72,1% della popolazione.

Tabella 2 - *Prevalenza, incidenza, decessi e copertura vaccinale nei Paesi dell'Unione Europea - Situazione all'8 novembre 2021*

Paesi europei-27	Casi confermati totali di COVID-19 (per milione di persone)	Casi settimanali (per milione di persone)	Morti settimanali (per milione di persone)	Popolazione completamente vaccinata (%)
Austria-AUT	98.646	6.255	16,1	62,8
Belgio-BEL	123.692	6.721	17,7	73,9
Bulgaria-BGR	92.516	4.285	159,4	22,8
Cipro-CYP	140.565	1.677	2,2	64,0
Croazia-HRV	123.129	7.618	72,3	44,6
Danimarca-DNK	70.253	2.777	4,6	76,0
Estonia-EST	155.361	7.924	58,1	58,1
Finlandia-FIN	29.647	991	5,4	70,9
Francia-FRA	108.367	760	4,3	68,4
Germania-DEU	57.403	2.347	10,6	66,6
Grecia-GRC	76.392	4.305	35,8	62,0
Irlanda-IRL	94.834	4.836	11,2	75,5
Italia-ITA	79.722	626	5,0	72,1
Lettonia-LVA	124.400	6.608	131,8	57,5
Lituania-LTU	159.317	6.677	82,5	64,6
Lussemburgo-LUX	131.210	2.538	12,6	65,9
Malta-MLT	73.495	500	1,9	83,5
Paesi Bassi-NLD	131.194	4.269	9,5	68,9
Polonia-POL	82.322	2.153	19,8	53,1
Portogallo-PRT	107.999	687	4,6	87,6
Repubblica Ceca-CZE	169.626	4.989	25,9	57,3
Romania-ROU	89.458	2.934	152,8	34,3
Slovacchia-SVK	95.528	6.596	41,0	42,4
Slovenia-SVN	171.866	9.695	41,9	54,1
Spagna-ESP	107.649	447	4,1	80,0
Svezia-SWE	115.854	549	3,2	68,2
Ungheria-HUN	94.455	3.671	53,7	59,8
UE-27 Paesi	92.499	2.248	21,2	65,7

Fonte dei dati: ourworldindata.org.

I dati analizzati mettono in evidenza una significativa relazione inversa tra percentuale di popolazione completamente vaccinata e l'incidenza settimanale dei contagi e dei decessi (cfr Grafici), pur in presenza di una discreta variabilità di entrambe le componenti a parità di popolazione vaccinata. Inoltre, dai grafici che seguono si può notare come la relazione tra incidenza e mortalità non è legata al livello di invecchiamento della popolazione (A=livello alto, M=livello medio e B=livello basso). Questo segnala come la variabilità osservata nei Paesi europei non dipende dalla struttura demografica, ma è probabilmente legata alle misure di contrasto e prevenzione attuate, sia a livello di politiche sia di comportamenti individuali.

Grafico 1 - Incidenza di casi registrati e percentuale di popolazione completamente vaccinata (valori per milione di abitanti e valori percentuali) - Periodo dal 01/11/2021 al 08/11/2021

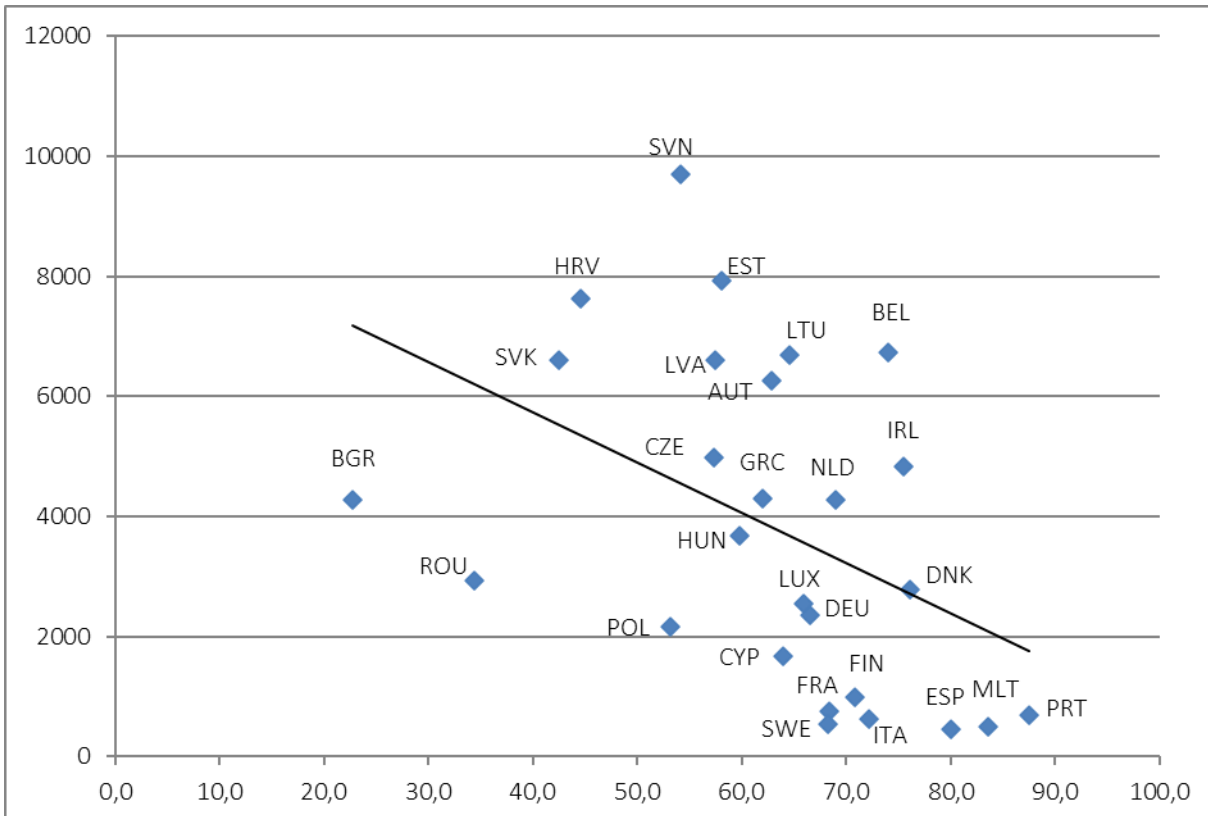
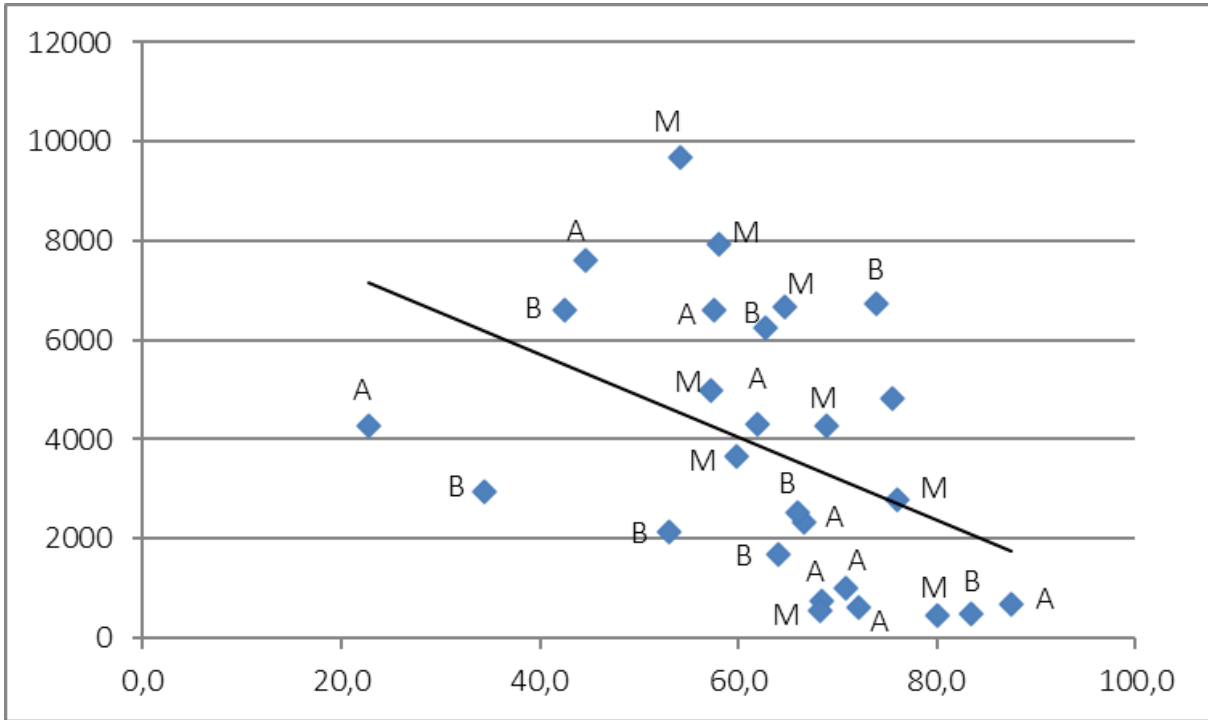
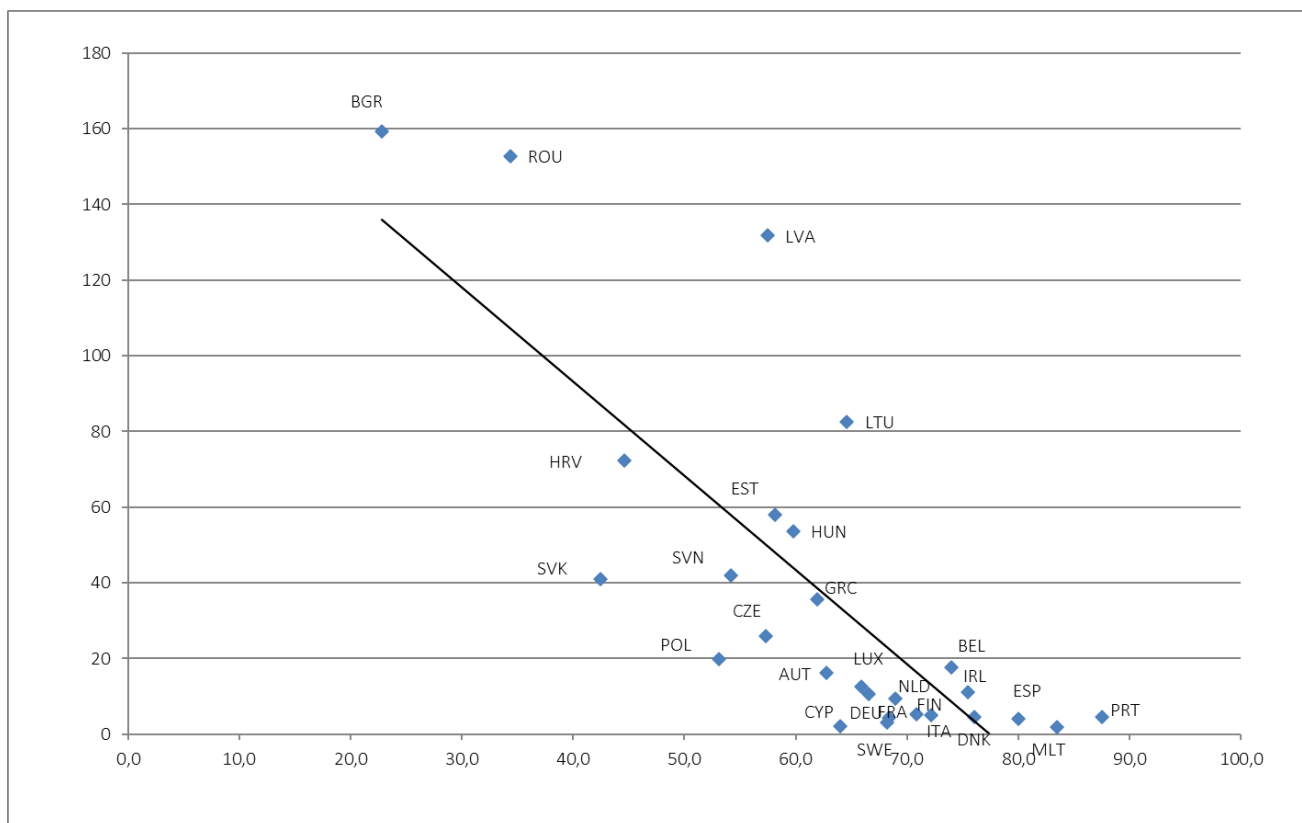
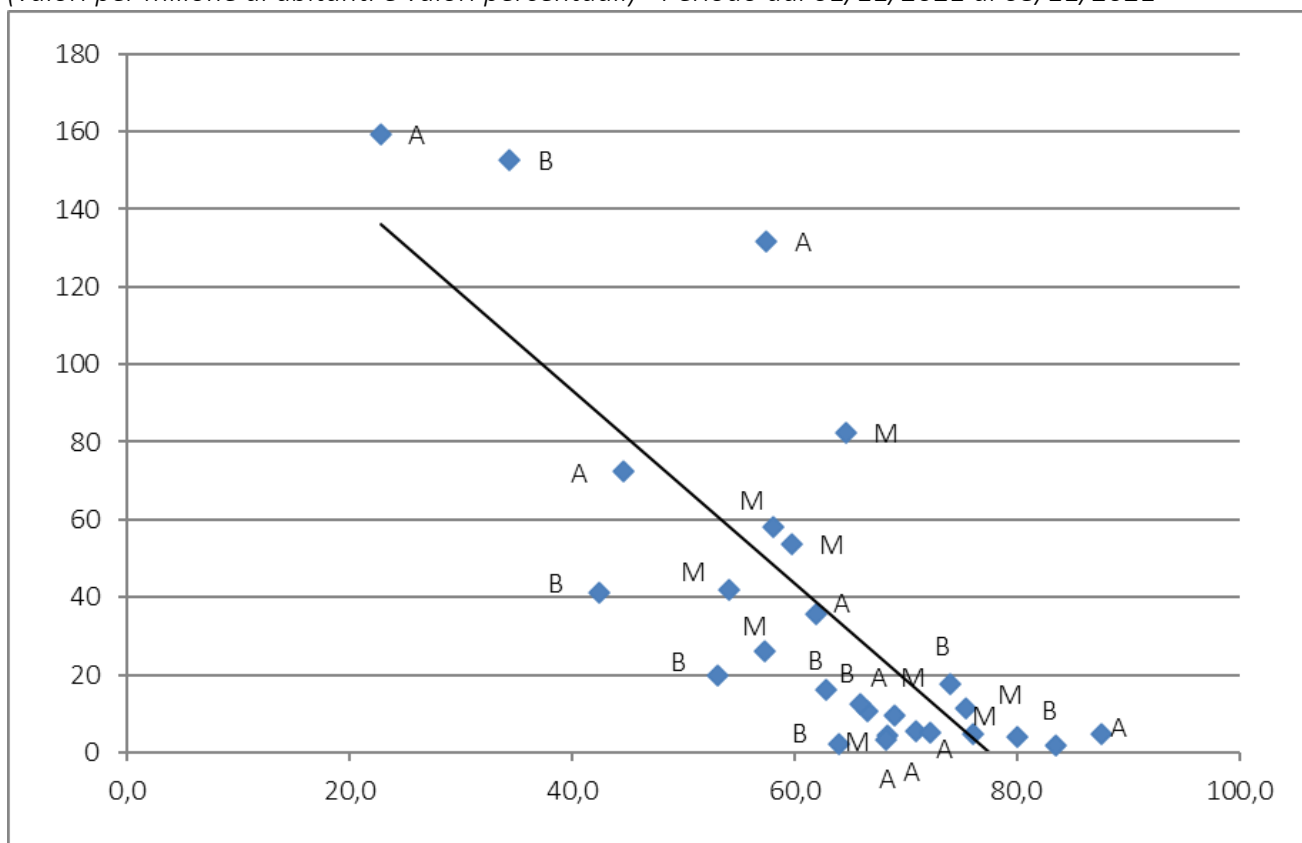


Grafico 2 - Incidenza dei decessi registrati e percentuale di popolazione completamente vaccinata (valori per milione di abitanti e valori percentuali) - Periodo dal 01/11/2021 al 08/11/2021



L'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane ha il contributo non condizionato di



Caring Innovation

